



2016/2304(INI)

4.5.2017

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per lo sviluppo regionale

sul miglioramento dell'impegno dei partner e della visibilità nell'esecuzione dei
fondi strutturali e d'investimento europei
(2016/2304 (INI))

Relatore: Claude Rolin

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per lo sviluppo regionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che una migliore visibilità dei progetti finanziati dall'UE può rappresentare un elemento fondamentale per la lotta all'economia sommersa;
- B. considerando che esistono importanti sinergie e possibilità di rafforzare l'efficienza nel dare visibilità in modo migliore ai Fondi strutturali e d'investimento europei attraverso una strategia di comunicazione e presentazione analoga e quindi confrontabile per tutti i fondi UE;
 1. ricorda che i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) comprendono cinque fondi diversi che si prefiggono di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'UE; sottolinea l'importanza dei Fondi strutturali e d'investimento europei, in particolare il Fondo sociale europeo (FSE) che si è dimostrato essere uno dei più importanti strumenti pubblici per promuovere la crescita, l'occupazione e l'inclusione sociale e per ridurre le disparità regionali, in particolare per quanto riguarda le regioni e le popolazioni più vulnerabili; sottolinea il valore aggiunto di tale fondo e la necessità di elaborare programmi di comunicazione per una migliore ottimizzazione delle risorse investite nella sua visibilità;
 2. rileva con preoccupazione che nel 2015 solo il 34 % dei cittadini europei dichiarava di aver sentito parlare di progetti cofinanziati dall'UE per migliorare la zona in cui vivono e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva e posti di lavoro, e che tale quota è rimasta invariata dal giugno 2010¹, e che inoltre, nel 2015, il 75 % delle persone che erano a conoscenza dei fondi affermava che hanno avuto un effetto positivo, mentre secondo soltanto il 9 % il loro impatto è stato negativo; sottolinea, pertanto, che vi è urgente necessità di migliorare le strategie di comunicazione rivolte ai cittadini, il che è ancora più importante in questo periodo di difficoltà dovuta al nazionalismo e alla diffusione di un sentimento negativo nei confronti del progetto europeo;
 3. invita la Commissione, in stretta collaborazione con le autorità locali, regionali e nazionali nonché i soggetti interessati a verificare regolarmente che tutte le disposizioni giuridiche in materia di informazioni e comunicazione siano applicate integralmente per garantire la trasparenza e l'ampia diffusione delle informazioni attraverso la comunicazione istituzionale, i social media, e qualunque altro tipo di canale di comunicazione informale sui risultati dei fondi, prestando particolare attenzione ai gruppi di beneficiari in situazione di vulnerabilità e allo scambio di migliori pratiche tra le autorità e i beneficiari dei fondi;
 4. sottolinea l'importanza del valore aggiunto dell'UE, che è uno dei principi chiave rispetto ai quali andrebbero valutate le opzioni di spesa a livello dell'Unione; ritiene, in tal senso, che i fondi SIE debbano essere utilizzati in modo da apportare un valore aggiunto al lavoro già svolto dagli Stati membri senza sostituirsi alle impostazioni adottate a livello

¹ Flash Eurobarometro 423: Consapevolezza e percezione della politica regionale dell'UE da parte dei cittadini.

nazionale;

5. invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare la visibilità dei fondi SIE proponendo una comunicazione efficace e misure mirate che possono meglio illustrare il contributo positivo dei fondi SIE, il valore aggiunto europeo dei progetti e il modo in cui i fondi SIE hanno contribuito positivamente a migliorare la vita dei cittadini europei sul campo, in particolare a livello di creazione di posti di lavoro e integrazione sociale, nonché le possibilità offerte dal FSE, in particolare in termini di occupazione e inclusione sociale, attraverso una comunicazione istituzionale mirata e dettagliata dei risultati conseguiti e dei progetti realizzati, comprese le informazioni sugli eventi;

ricorda l'effetto moltiplicatore che deriva dal coinvolgimento attivo della società civile nello sviluppo e nell'attuazione dei programmi di sovvenzioni dell'UE;

6. richiama l'attenzione sull'importanza crescente dei social media nonché sulla diffusione della propaganda anti-europea su Internet; invita la Commissione, gli Stati membri e tutte le parti interessate a utilizzare al meglio le nuove tecniche di comunicazione per migliorare la visibilità dei fondi SIE; sottolinea l'importanza di garantire l'utilizzo di un linguaggio a misura di cittadino e propone di optare maggiormente per concetti quali il "linguaggio semplice"; raccomanda un utilizzo più intenso dei social media per comunicare i successi delle politiche di coesione e le opportunità legate al loro impiego;
7. riconosce la necessità di svolgere un'opera di sensibilizzazione in merito a tali fondi onde evitare reazioni nazionalistiche nei confronti di uno strumento di solidarietà a favore delle regioni più depresse o delle persone che hanno maggiormente bisogno di tale solidarietà, come i disoccupati o le persone a rischio di esclusione sociale;
8. invita la Commissione a promuovere partenariati, patti e iniziative attraverso le reti e i canali di comunicazione utilizzati dai soggetti interessati più strettamente coinvolti, quali le parti sociali e le ONG;
9. invita la Commissione a rivedere le disposizioni contenute nell'articolo 115 e nell'allegato XII al regolamento (UE) n. 1303/2013 per tenere conto delle peculiarità dei progetti del FSE, incentrati principalmente sul capitale umano, prevedendo in particolare la possibilità di finanziare specifiche azioni di comunicazione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti con le azioni finanziate a titolo del FSE, tenendo conto del fatto che le norme consuete in materia di comunicazione e pubblicità, per quanto ben concepite nel caso degli investimenti strutturali e tecnologici, non sono altrettanto efficaci per gli investimenti intangibili nel capitale umano;
10. invita la Commissione a ridurre gli oneri amministrativi, senza incidere sui necessari controlli e audit, con l'intento di assicurare un migliore tasso di assorbimento, in particolare per le PMI, per le micro imprese e le imprese nelle aree rurali periferiche, in modo da promuovere la loro capacità di creare occupazione e valore economico, e per le organizzazioni della società civile; sottolinea in tal senso la necessità di assicurare l'equilibrio per quanto concerne gli obblighi di informazione dei beneficiari e nei confronti dei contribuenti europei, in modo da ottenere dati sufficienti per la revisione del relativo fondo e migliorarne così le finalità;

11. riconosce l'importanza del codice europeo di condotta sul partenariato che disciplina la

partecipazione degli enti locali, delle parti sociali e delle altre parti interessate a tutte le fasi di programmazione, esecuzione e seguito dei fondi SIE; ricorda che il principio di partenariato garantisce, essenzialmente, che la programmazione tenga maggiormente conto delle necessità dei cittadini e preveda la consultazione dei soggetti interessati e l'integrazione dei loro contributi; osserva che gli attori della società civile e le parti sociali dovrebbero essere meglio coinvolti nei processi di sviluppo dei progetti sin dalle prime fasi, e che le parti interessate delle città e delle regioni dovrebbero svolgere un ruolo di maggiore rilievo nell'esecuzione dei progetti previsti;

12. plaude alla migliore applicazione del principio di partenariato nel periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi SIE rispetto al periodo 2007-2013 e riconosce in tal senso il contributo del codice europeo di condotta sul partenariato; constata tuttavia che permangono alcune sfide, segnatamente la difficoltà di mobilitare tutte le parti in causa e la mancanza di tempo per garantire il coinvolgimento dei partner; invita la Commissione e gli Stati membri a rivedere il codice di condotta in materia e a garantire il coinvolgimento pieno ed efficace delle parti economiche e sociali e degli organi che rappresentano la società civile in tutte le fasi di attuazione degli accordi di partenariato e dei programmi, nonché a facilitare lo scambio di esperienze e di migliori pratiche;
13. riconosce che il FSE ha raccolto nuove sfide e che occorre intensificare il dialogo sociale; sottolinea l'importanza di garantire un coinvolgimento adeguato, a livello dell'UE, nazionale e regionale, delle parti sociali agevolandone la partecipazione in tutte le fasi della programmazione, esecuzione, supervisione e valutazione dell'utilizzo dei fondi SIE; invita in tal senso la Commissione a garantire e monitorare le risorse adeguate per le parti sociali, come assegnate a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1304/2013;
14. ricorda che i finanziamenti iniziali e i prefinanziamenti a titolo dei fondi SIE danno un notevole impulso ai progetti beneficiari;
15. sottolinea l'importanza del comitato tripartito FSE, che agevola l'amministrazione del FSE da parte degli Stati membri, e invita la Commissione a contemplare la creazione di comitati simili per gli altri fondi SIE alla luce del valore aggiunto creato dal dialogo sociale;
16. sottolinea l'importanza di integrare i rifugiati quale questione politica urgente all'indomani della crisi dei rifugiati; insiste, al riguardo, su un'adeguata assegnazione dei fondi, su un utilizzo flessibile degli stessi e su un'identificazione più accurata dei gruppi a rischio, in modo da mitigare il rischio di esclusione e tensioni sociali;
17. invita la Commissione ad analizzare l'impatto reale dell'investimento dei fondi dell'UE nel precedente periodo di programmazione e a trarre conclusioni specifiche riguardo alle esperienze positive e negative quale punto di partenza per conferire valore al processo di investimento;
18. invita la Commissione ad adottare strumenti in grado di valutare non solo la quantità, ma anche la qualità dei posti di lavoro creati, in quanto le tipologie di lavoro precarie, prive di tutele adeguate, o i contratti che comportano uno sfruttamento dei lavoratori contribuiscono a una percezione negativa delle politiche di coesione;
19. ritiene che una delle sfide principali sia la capacità delle regioni e dei partner a utilizzare e

accedere ai flussi di finanziamento dell'UE; invita gli Stati membri che non vi abbiano provveduto a dedicare una parte adeguata delle risorse del FSE al rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei partner pertinenti al fine di assicurare, in particolare, un partenariato efficace e un'adeguata ripartizione dei finanziamenti; invita la Commissione a garantire che sia il bilancio del 20 % del FES destinato all'inclusione sociale sia la quota minima garantita del FES in ogni Stato membro siano pienamente rispettati;

20. invita la Commissione a garantire che gli Stati membri conoscano l'esatta finalità delle priorità del FSE relative alla partecipazione dei partenariati e ad accompagnarli nella realizzazione di tali priorità attraverso l'individuazione e la diffusione delle migliori pratiche; invita, in tale contesto, la Commissione a monitorare e a includere nella relazione annuale sull'attuazione dei programmi del FSE i progressi compiuti nelle attività svolte in proposito negli Stati membri per assicurare la conformità con i requisiti in materia di adeguatezza delle risorse;
21. chiede valutazioni partecipative dei risultati con i beneficiari, le autorità locali e regionali, le associazioni, le parti sociali e le parti interessate, in modo da raccogliere dati pertinenti per migliorare la partecipazione attiva e la visibilità dei futuri interventi;
22. sottolinea le preoccupazioni riguardanti l'esclusione dai finanziamenti di talune regioni o di alcuni comuni a causa dell'aumento del debito pubblico, visto che tale incremento generalmente deriva dalle attività delle autorità centrali;
23. invita gli Stati membri a garantire una gestione semplice e trasparente dei fondi SIE;
24. sottolinea che è particolarmente necessario, a livello dell'UE e degli Stati membri, migliorare la semplificazione per i beneficiari fissando un orientamento più preciso in funzione delle loro esigenze; ritiene, al riguardo, che le parti sociali e le parti interessate possano contribuire a individuare le pratiche sia positive che negative e a introdurre opzioni di semplificazione nei rispettivi Stati membri; sottolinea che le misure di semplificazione non dovrebbero essere mirate unicamente ai beneficiari e invita la Commissione a concentrare tali misure anche sui responsabili della gestione e dell'attuazione della politica di coesione;
25. sottolinea che, nell'ottica di garantire l'impatto e il valore aggiunto dei fondi SIE, un approccio universale non può funzionare nella pratica e che oltre all'analisi quantitativa andrebbero introdotti indicatori di impatto; chiede che i fondi SIE prevedano la necessaria flessibilità di progettazione, in modo da consentire agli Stati membri e alle organizzazioni partner di prestare un sostegno personalizzato conformemente ai fabbisogni locali, senza compromettere audit e controlli; ritiene che i fondi SIE dovrebbero affrontare le situazioni specifiche e tener conto delle diverse realtà sociali ed economiche.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	3.5.2017
Esito della votazione finale	+: 45 -: 3 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Laura Agea, Guillaume Balas, Brando Benifei, Mara Bizzotto, Vilija Blinkevičiūtė, Ole Christensen, Lampros Fountoulis, Elena Gentile, Arne Gericke, Marian Harkin, Czesław Hoc, Danuta Jazłowiecka, Agnes Jongerius, Rina Ronja Kari, Jan Keller, Ádám Kósa, Kostadinka Kuneva, Jean Lambert, Jérôme Lavrilleux, Jeroen Lenaers, Verónica Lope Fontagné, Javi López, Thomas Mann, Dominique Martin, Anthea McIntyre, Elisabeth Morin-Chartier, Emilian Pavel, Marek Plura, Sofia Ribeiro, Robert Rochefort, Claude Rolin, Anne Sander, Sven Schulze, Romana Tomc, Yana Toom, Ulrike Trebesius, Marita Ulvskog, Renate Weber, Tatjana Ždanoka, Jana Žitňanská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Georges Bach, Heinz K. Becker, Lynn Boylan, Tania González Peñas, Paloma López Bermejo, Edouard Martin, Tamás Meszerics, Flavio Zanonato
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Mireille D'Ornano

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

45	+
ALDE	Marian Harkin, Robert Rochefort, Yana Toom, Renate Weber
ECR	Arne Gericke, Czesław Hoc, Anthea McIntyre, Ulrike Trebesius, Jana Žitňanská
EFDD	Laura Agea
GUE/NGL	Lynn Boylan, Tania González Peñas, Rina Ronja Kari, Kostadinka Kuneva, Paloma López Bermejo
PPE	Georges Bach, Heinz K. Becker, Danuta Jazłowiecka, Ádám Kósa, Jérôme Lavrilleux, Jeroen Lenaers, Verónica Lope Fontagné, Thomas Mann, Elisabeth Morin-Chartier, Marek Plura, Sofia Ribeiro, Claude Rolin, Anne Sander, Sven Schulze, Romana Tomc
S&D	Guillaume Balas, Brando Benifei, Vilija Blinkevičiūtė, Ole Christensen, Elena Gentile, Agnes Jongerius, Jan Keller, Javi López, Edouard Martin, Emilian Pavel, Marita Ulvskog, Flavio Zanonato
VERTS/ALE	Jean Lambert, Tamás Meszerics, Tatjana Ždanoka

3	-
ENF	Mireille D'Ornano, Dominique Martin
NI	Lampros Fountoulis

1	0
ENF	Mara Bizzotto

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti